

Bergoglio potrebbe lasciare Tam Tam in Vaticano Tira aria di conclave

Francesco a dicembre compirà 85 anni e avrebbe manifestato l'intenzione di farsi da parte, come fece Ratzinger alla stessa età

ANTONIO SOCCI

In Vaticano sempre più insistentemente si parla di un nuovo conclave. Papa Francesco avrebbe infatti manifestato l'intenzione di lasciare. A dicembre prossimo, fra l'altro, compie 85 anni che è la stessa età di

Benedetto XVI al momento della rinuncia.

Ma il motivo della rinuncia di Bergoglio non sarebbe anzitutto l'età, ma lo stato di salute che è finito sotto i riflettori in modo improvviso ed imprevisto con l'intervento chirurgico del 4 luglio scorso (...)

segue → a pagina 2

Tira aria di conclave Tam tam in Vaticano sulle dimissioni di papa Bergoglio per motivi di salute

Francesco a dicembre compie 85 anni: potrebbe lasciare a causa della malattia
Anche tra i fedelissimi si comincia a riflettere sul tema della successione

segue dalla prima

ANTONIO SOCCI

(...) al Policlinico Gemelli.

In realtà non si sarebbe trattato di un intervento programmato (si dice che perfino il Segretario di Stato, cardinal Parolin, non sapesse del ricovero). Inoltre pare che i medici del Gemelli avrebbero voluto trattare il papa in ospedale più a lungo. Per i media e per il Vaticano il tema della salute dei papi è sempre stato problematico. A criticare la comunicazione ufficiale vaticana in questa vicenda è stato soprattutto il sito *Il Sismografo* che viene sempre definito "paravaticano" per la sua vicinanza agli ambienti della Segreteria di Stato (di sicuro è su posizioni bergogliane).

TANTE DOMANDE

Già il 6 luglio, il direttore del sito, Luis Badilla scriveva: «L'informazione che si decide di amplificare tramite la stampa deve essere estremamente

trasparente e estremamente autorevole. Se si parla di comunicati medici il testo deve portare la firma del medico o del team, con nomi e cognomi; se si anticipa i giorni di ricovero dopo una chirurgia al colon si deve dare il sostegno clinico a tale affermazione. I giornalisti esistono per fare domande e cercare la massima verità possibile e non per fare da asta da microfoni, altrimenti non si distinguono i fatti reali dalle ipotesi giornalistiche». Il giorno dopo - titolando «Papa Francesco non ha bisogno della cortigianeria a mezzo stampa» - Badilla si rallegrava per il buon decorso del Santo Padre, ma aggiungeva: «C'è però un dettaglio molto significativo che molti in queste ore sottovalutano, ignorano o manipolano: la malattia che ha colpito Papa Francesco è severa e degenerativa. Potrebbe essere anche cronica. Certamente il Santo Padre ritornerà in Vaticano per riprendere il suo cammino sulle orme di Pietro ma non sarà più lo stesso. Tutta la retorica su un Jorge Ma-

rio Bergoglio superman danneggia la sua immagine e il suo carisma... Lui sa che dovrà cambiare molto la sua vita: fatiche, riposi, limiti, alimentazione, esercizi fisici riabilitativi».

A un mese di distanza dall'operazione Badilla rilevava che i comunicati «sulle condizioni di salute del Pontefice», sono sempre stati emanati dalla Sala stampa vaticana e «non sono mai stati firmati da medici e dal Policlinico Gemelli», aggiungendo che «restano aperti alcuni interrogativi che non è stato mai possibile sottoporre ai medici che seguono le condizioni di salute del Papa, soprattutto sulla prognosi, che - seppur è una questione mai affrontata - resta riservata». Tante domande per cui anche il sito *Infovaticana*

il 10 agosto titolava: «La salud del Papa no es la que dicen». Che possano essere dunque problemi di salute (tutti ci auguriamo non gravi) a indurre il papa a considerare le dimissioni è più che probabile.

LE INTERVISTE

Nel corso degli anni papa Bergoglio aveva parlato più volte nelle interviste di una sua possibile rinuncia, ma sempre come un'ipotesi del futuro lontano. Oggi pare sia diventata un'ipotesi attuale.

Il primo a parlare di «aria di conclave» è stato un vaticanista di lungo corso come Sandro Magister che il 13 luglio titolava così un suo articolo sul suo seguitissimo Blog: «Conclave in vista, tutti a prendere le distanze da Francesco».

Non si occupava della salute del papa, pur scrivendo poco dopo l'operazione, ma esaminava due "libri gemelli" appena usciti: *La Chiesa brucia e Il gregge smarrito*. «Entrambi» notava Magister «diagnosticano un cattivo stato di salute della Chiesa, con un netto peggioramento proprio durante l'attuale pontificato». Solo che «i loro autori» aggiungeva il vaticanista «non sono affatto degli oppositori di papa Francesco. Il primo libro è firmato da Andrea Riccardi, sto-

rico della Chiesa e fondatore della Comunità di Sant'Egidio, molto ascoltato dal papa che lo riceve spesso in udienza privata e gli ha affidato - tra l'altro - la regia dello scenografico summit interreligioso presieduto dallo stesso Francesco lo scorso 20 ottobre sulla piazza del Campidoglio. Mentre il secondo libro è firmato da una neonata associazione dal nome "Essere qui" il cui numero uno è Giuseppe De Rita, 89 anni, fondatore del Censis e decano dei sociologi italiani», nonché intellettuale cattolico di area progressista del periodo montinianiano. Già nelle settimane precedenti dal mondo cattoprogressista erano arrivate forti critiche a papa Bergoglio, a causa di certe sue decisioni recenti. Dando la sensazione della fine di una stagione.

Tuttavia Magister, nel suo articolo, sottolineava il riposizionamento in corso non solo da parte degli intellettuali bergogliani (a cui si potrebbero aggiungere i media), ma anche da parte dei cardinali considerati più vicini a Francesco: «È scoccata l'ora di prendere le distanze dal papa regnante, se si punta a succedergli».

In effetti potrebbe incidere, nella decisione di rinunciare, anche la situazione generale della Chiesa che è drammatica: basti ricordare i conflitti con l'episcopato tedesco e con quello americano (le due Chiese che portano più donazioni al Vaticano), le statistiche desolanti sulla pratica religiosa e sulle vocazioni di questi anni, la confusione che dilaga fra i fedeli per una gerarchia che sembra troppo diversa rispetto al magistero chiaro e autorevole dei papi precedenti, poi gli scandali, il vicolo cieco delle riforme della Curia, il processo in corso in Vaticano, le controversie dottrinali...

IL CANONE

Tuttavia - per un papa che è sempre stato estremamente

attivo come Bergoglio - il problema della salute incide pesantemente. Una settimana dopo l'intervento chirurgico, sul quotidiano argentino *La Nacion*, vicino al papa, è uscito un lungo articolo dedicato alle «domande difficili sollevate dall'età avanzata di Francesco». Il sottotitolo spiegava che, dopo l'intervento chirurgico, si cominciava a parlare di possibili dimissioni. Secondo il giornale argentino «gli osservatori vaticani» ritengono «all'unanimità che Francesco non è vicino alle dimissioni», ma - osserviamo - questo accadeva anche alla vigilia della rinuncia di Benedetto XVI.

«Non riesco a immaginare che Francesco si dimetta finché Benedetto è ancora vivo», ha dichiarato Christopher Bellitto, storico pontificio alla Kean University di Union, nel New Jersey. «Avere un papa emerito crea già confusione. Averne due finirebbe per complicare il quadro».

Tuttavia questo argomento comincia ad essere affrontato in maniera "scientifica" da canonisti e teologi che sembrano preparare il terreno a provvedimenti ufficiali della Santa Sede per definire precisamente tutta la casistica relativa al ministero petrino dopo che Benedetto XVI ha rinunciato e si è definito "papa emerito" (espressione del tutto nuova nella storia della Chiesa). La canonista Geraldina Boni ha appena pubblicato «una proposta di legge, frutto della collaborazione della scienza canonistica, sulla sede romana totalmente impedita e la rinuncia del papa» affinché «il legislatore supremo possa attingere spunti ragionati e ben argomentati per la promulgazione di una normativa su questi temi: una normativa che pare oramai urgente e indilazionabile». Perché una tale urgenza dopo otto anni in cui il problema della convivenza di due papi sembrava ignorato da tutti? Forse proprio perché si respira aria di nuovo conclave?

La Nacion, dopo aver assicurato che papa Francesco

sta bene e che non è in procinto di dimettersi, riporta il pensiero di Alberto Melloni, storico della Chiesa e intellettuale simbolo del cattoprogressismo. Secondo Melloni il pontificato di papa Francesco è comunque entrato nel capitolo finale: «Quando un papa invecchia, entriamo in un territorio sconosciuto e incerto». Ciò non significa, a suo avviso, che papa Bergoglio sia necessariamente alla vigilia della rinuncia, ma che ormai i papi non vorranno più aspettare un'età avanzatissima e delle pessime condizioni di salute per dimettersi. Secondo Melloni, il quale intravede il rischio che la burocrazia vaticana prenda il sopravvento, «se un papa vuole dimettersi, deve trovare il momento giusto, prima che la debolezza diventi troppo evidente».

E Francesco, nelle scorse settimane, fra il serio e il faceto, ha detto a qualcuno che nella prossima primavera potrebbe esserci un nuovo papa.

www.antoniosocci.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVVEDIMENTO

Si parla con insistenza di un provvedimento della Santa Sede per normare le rinunce

SOLO UNA BATTUTA?

Nelle scorse settimane Bergoglio avrebbe detto a un interlocutore, tra il serio e il faceto, che in primavera potrebbe esserci un nuovo papa

L'OPERAZIONE

Dopo l'intervento al colon del 4 luglio, la comunicazione ufficiale cerca di diffondere ottimismo. Ma alcuni osservatori sottolineano che «la malattia del papa è severa e degenerativa. Potrebbe essere anche cronica»

Il caso



L'ANTICIPAZIONE

■ Nel settembre 2011, Antonio Socci su *Libero* aveva per primo pubblicato un articolo sulle possibili dimissioni di Benedetto XVI

LA RINUNCIA

■ L'11 febbraio 2013 Joseph Ratzinger annunciò al mondo, in latino, le dimissioni: «Per governare la barca di san Pietro è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero»

QUANTE SPINE

Sono tanti i problemi che deve affrontare il vertice della Chiesa: dai conflitti con i cardinali tedeschi e americani al crollo delle vocazioni. Molti fedeli sono confusi per la dissonanza tra le parole della gerarchia e il magistero



La preghiera di papa Francesco in piazza San Pietro il 27 marzo 2020, nel pieno della pandemia da Covid. A sinistra Bergoglio con il papa emerito Benedetto XVI (*LaPresse*)





L'elicottero del papa che lo trasporta in alcuni viaggi

Libero

Bergoglio potrebbe lasciare Tam Tam in Vaticano
Tira aria di conclave

Francesco a dicembre compirà 99 anni e vorrebbe manifestare il desiderio di farsi da parte. Come fece Poltrone alla sinistra del

I nostri collaboratori speciali nei laghi
Così l'Italia sceglie chi scappa da Kabul

Il calcio se ne frega delle alghesi

Il calcio se ne frega delle alghesi

Tira aria di conclave
Tam tam in Vaticano
sulle dimissioni
di papa Bergoglio
per motivi di salute

Francesco il 23 agosto, nei 99 anni, vorrebbe manifestare il desiderio di farsi da parte. Come fece Poltrone alla sinistra del

Il precedente dei tre pontifici in carica nel 1417

La storia

Dal Giappone l'agguato ai giuristi Sirah
Sono da contare gli più tra i cardinali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688